

«Dal Cenacolo al Calvario»

Sui passi di Gesù, attraverso i sentieri del discernimento

Adorazione Eucaristica Vocazionale

Santuario SS.mo Crocifisso * Galatone, 12 novembre 2020

GUIDA: Il tema dell'Adorazione odierna è l'**offerta**, nell'accezione di un rinnegamento personale, per la sequela del Cristo. Per raggiungere l'ideale di offrire sé stessi «come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio», divenendo nella vita «sacrificio santo e gradito a Dio» è necessario discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. In questa tappa pregheremo per tutti i sacerdoti, sui passi dell'ultima Cena, durante la quale Gesù istituì «il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore» e lo stesso sacerdozio ministeriale.

CANTO ALLO SPIRITO SANTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

DIALOGO INTROITALE

S. Benediciamo insieme il nome del Signore.

T. A lui onore e gloria nei secoli.

S. Benedette siano le mani! Quelle mani, che presero un pezzo di pane e lo resero cibo per molti, cibo di salvezza.

T. Benedetta sia quella voce! Quella voce che tutti ci chiama a gustare un cibo di cielo; un cibo che tutti "uno" ci fa.

S. Benedetta sia la fatica! Quella fatica che ancora oggi ci dona pane fragrante e vino prelibato: segni di un mistero d'amore.

T. Benedetto sia quel cuore! Quel cuore che ancora oggi pulsa per

ciascuno di noi e rimane con noi per darci tutto l'amore di cui abbiamo bisogno.

S. Ancora oggi vogliamo "prendere e mangiare, prendere e bere";

T. pane e vino, corpo e sangue; presenza di un Dio infinito nella nostra finita umanità!

S. Offerta pura, senza macchia; gioia vera, forza grande;

T. il profumo del pane inebria "di cielo" il mondo.

S. Sacrificio perfetto, singolare; carità grande, perdono immutabile;

T. l'ebrezza del vino nuovo, irrori di gioia nuova ed eterna i figli del Padre.

CANTO: ALLELUIA

Intronizzazione della Parola

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

L. Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26, 17-20;26-30)

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo». Poi,

preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati. Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Pausa di silenzio durante la quale si ritorna personalmente sul Vangelo ascoltato.

Leggiamo la Parola con Arte...

ULTIMA CENA (Tintoretto, 1592 - 1594, Chiesa di San Giorgio Maggiore - Venezia)

1° Lettore: L'artista in quest'opera cerca di infondere una certa umanità alla scena, ambientandola in una sorta di taverna veneziana tipica dell'epoca in cui viveva. Si nota subito che non segue il classico schema della tavola posta frontalmente, ma lo dispone di traverso, per avere maggiore libertà nella disposizione dei personaggi della scena. Non compaiono solo gli Apostoli ma anche personaggi esterni, molti dei quali si agitano in modo confuso e gesticolano con evidenza, donando alla composizione un forte dinamismo.

2° Lettore: Una caratteristica che subito risalta agli occhi è l'oscurità che pervade la scena, quasi preludio del successivo momento del tradimento di Giuda. Due sono le fonti di luce: una lampada in alto a sinistra e la persona di Gesù, che, in piedi, condivide il pane con gli Apostoli, sacramento del sacrificio della sua stessa vita. Nell'opera sono stati individuati tre livelli di luminosità: profana, religiosa e spirituale. La luminosità profana è quella della lampada a soffitto che irradia l'ambiente e illumina i vari personaggi; la luminosità religiosa è quella dell'aureola degli apostoli e di Gesù Cristo; la luminosità spirituale è rappresentata dalle figure fatte solo di luce, usate dal pittore per conferire spiritualità alla scena. I forti contrasti e la presenza di una luce di scorcio fanno apparire il quadro come una rappresentazione teatrale immortalata.

1° Lettore: Grazie a queste fonti di luce notiamo diversi particolari densi di significato. In alto alcune figure angeliche, testimoni autorevoli del "*panis angelicus*" spezzato per tutti. Più in basso, alla destra di Gesù, due donne, di cui una intenta a servire: sono due figure allegoriche che rappresentano la chiesa degli Ebrei e la chiesa dei Gentili, dalla cui unione nascerà l'universalismo della Chiesa cristiana.

2° Lettore: Sul lato sinistro vi è un uomo intento a chiedere l'elemosina, che viene fermato dall'Apostolo perché non disturbi l'ascolto del Maestro. L'Autore ha voluto conferire privilegio alla carità spirituale e all'ascolto della Parola: la carità materiale nasce e trova il suo compimento in quella spirituale, nel dialogo con la Carità fatta carne.

1° Lettore: Numerosi servitori stanno cercando di soddisfare le richieste dei commensali; tra questi vi è Giuda, l'unico degli apostoli a non avere l'aureola e ad essere raffigurato imbruttito. Dietro di lui, compaiono un catino con l'acqua, una spugna e un telo a terra, che ricordano l'episodio della lavanda dei piedi raccontato da Giovanni. Giuda si trova in posizione opposta a quella di Giovanni, ad indicare il

fatto che non basta essere presenti fisicamente, ma occorre partecipare alla mensa della comunione con la condivisione. La donna col piatto distribuisce il pane a un altro inserviente e così di mano in mano simbolicamente è condiviso anche con noi. La cena è al termine e i discepoli, che hanno accompagnato Gesù fino a questo punto, da qui in poi saranno dispersi; poiché si sono nutriti di quel pane e di quel vino, il corpo-sangue del Signore, potranno sempre ritrovarsi come Comunità attorno all'altare dell'Eucarestia.

Breve pausa di silenzio

Esposizione e incensazione della SS. Eucarestia

ADORAZIONE EUCARISTICA

CANTO DI ADORAZIONE

Durante l'adorazione ai momenti di silenzio personali saranno alternate le seguenti orazioni:

LITANIE EUCARISTICHE

Ripetiamo insieme: Noi ti Adoriamo, Signore!

<i>Tu sei l'Altissimo</i>	<i>Tu sei la nostra fede</i>
<i>Tu sei il Re onnipotente</i>	<i>Tu sei la nostra vita eterna</i>
<i>Tu sei Re del Cielo e della Terra</i>	<i>Tu sei ammirabile dolcezza</i>
<i>Tu sei il Sommo Bene</i>	<i>Tu sei Dio vivo e vero</i>
<i>Tu sei l'Amore</i>	<i>Tu sei mite e umile</i>
<i>Tu sei Sapienza</i>	<i>Tu sei la Via</i>
<i>Tu sei Pazienza</i>	<i>Tu sei la Verità</i>
<i>Tu sei Pace</i>	<i>Tu sei il Bel Pastore</i>
<i>Tu sei gaudio e letizia</i>	<i>Tu ci hai redenti</i>
<i>Tu sei la nostra speranza</i>	<i>Tu ci hai salvati</i>
<i>Tu sei giustizia</i>	<i>Tu ci hai amati</i>
<i>Tu sei temperanza</i>	<i>Tu sei sacrificio di salvezza</i>
<i>Tu sei ogni ricchezza</i>	<i>Tu sei nostro sostegno</i>
<i>Tu sei bellezza</i>	<i>Tu sei degno di ogni lode</i>
<i>Tu sei mitezza</i>	<i>Tu sei degno di ogni onore</i>
<i>Tu sei il custode e difensore nostro</i>	<i>Tu sei fiume di misericordia</i>

GUIDA: Ritorno sulla lettura dei testi per cogliere un pensiero spirituale da portare nel cuore durante questo mese. Chiedo al Signore, qui presente nell'Eucarestia, il dono di numerose e sante vocazioni alla vita presbiterale e ricordo tutti i sacerdoti che hanno perso la vita in questo periodo di pandemia, offrendo la propria vita per aiutare i fratelli.

Breve silenzio. Segue CANTO DI ADORAZIONE

INTERCESSIONI

S. Il Signore Gesù ci ha invitato a fare della nostra vita un dono. Chiediamo a lui la forza necessaria per vivere eucaristicamente il servizio agli altri. Preghiamo insieme e diciamo:

T. Donaci, Signore, il coraggio di amare.

1. Per il Papa Francesco, il Vescovo Fernando e per tutti i pastori della Chiesa, perché vivano il loro sacerdozio come servizio instancabile a Te che sei presente nei fratelli, preghiamo. R.

2. Per quanti, nella Chiesa, sono chiamati a svolgere il delicato compito di accompagnare i giovani in ricerca, affinché non manchino loro mezzi e fiducia necessari per accogliere, formare e portare a maturità ogni vocazione, preghiamo. R.
3. Per tutti i sacerdoti che hanno offerto la propria vita in questo tempo di pandemia, possano godere la luce eterna e il gaudio celeste, preghiamo. R.
4. Per le nostre Comunità parrocchiali, perché nello spezzare il pane e nel bere al calice dell'Eucarestia sappiano riconoscere la regalità e l'amore infinito del Padre, imparando a condividere con quanti hanno fame di giustizia e di misericordia, preghiamo. R.

PREGHIERA COMUNE

**«Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà,
la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e possiedo; tu me lo hai dato, a te, Signore, lo ridono;
tutto è tuo, di tutto disponi secondo la tua volontà:
dammi solo il tuo amore e la tua grazia, e questo mi basta».**
(da "Esercizi Spirituali" di S. Ignazio di Loyola)

CANTO: TANTUM ERGO

Incensazione

ORAZIONE O Cristo, il tuo essere servo diviene ora offerta della vita per la salvezza del mondo: imprimi nel nostro cuore i tuoi stessi sentimenti, affinché possiamo essere, nell'oggi di ogni giorno, segno credibile del tuo amore senza limiti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. T. **Amen.**

Benedizione Eucaristica

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto. Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù. Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE



La preghiera di questa sera è solo il primo passo...
Continuiamo a camminare uniti, dal Cenacolo al
Calvario, insieme al Signore. Se vuoi anche attraverso
l'esperienza del Monastero invisibile: scansionando il
codice QR, potrai scaricare il materiale utile per la
preghiera personale e comunitaria.

